

BRUXELLES

Bibliothèque du CONSERVATOIRE Royal de Musique

La Biblioteca del reale Conservatorio di musica di Bruxelles possiede, oltre alle più rare Raccolte musicali a stampa, numerosi Manoscritti antichi e meno antichi. Sia le une che gli altri contengono molte composizioni di Luigi Rossi, che noi presenteremo rispettando la cronologia e la terminologia tecnica in uso ai tempi dell'autore.

Secondo il Wotquenne, in codesta Biblioteca sta "...un grandissimo numero di Cantate stupende, dovute a compositori napoletani della prima epoca, cioè prima del 1650" (2).

Raccolte stampate

Per quanto riguarda le stampe, messe da parte tutte le altre, ci soffermeremo soltanto sulla Raccolta stampata nel 1708 da Ballard, a Parigi, intitolata:

"Recueil de meilleurs Airs italiens" (3)

Questa, la cui segnatura nella Biblioteca è "XY 8283", contiene le seguenti composizioni del Nostro:

- 1) - "Dite, o cieli, se crudeli . . ." (Canzone a 2 voci);
- 2) - "Due labbra di rose . . ." (Idem c.s.);
- 3) - "Vorrei scoprirti un dì . . ." (Duetto);
- 4) - "Sta saldo, mio core . . ." (Dall'opera l'«ORFEO». Brano per voce sola).

(2)-In op.cit. ("*Étude ...*"), p.V., n.2, dell' "*Avant-Propos*".

(3)-Vedi: Ind. Bibl. e, poi, "*Repertorio Bibl.*", lett. C, "*Recueil ...*" (di prossima pubblicazione).

Rilevante è il numero dei manoscritti, dai più antichi a quelli parimenti antichi, ma ritrascritti successivamente. Il Wotquenne, cui dobbiamo tanto, non ha avuto evidentemente la possibilità di completare le sue preziose ricerche, siccome alcune Raccolte della Biblioteca del Conservatorio non sono state spogliate. Le indicazioni che ci vengono dal suo fondamentale "*Étude bibliographique . . .*" ci hanno consentito non solo di procedere ad una rigorosa verifica, mediante collazione contestuale con altre fonti, ma ci hanno stimolato, dopo le opportune rettificazioni, ad estendere le nostre ricerche. Le quali non sono state infruttuose. Alle 12 Raccolte esaminate e catalogate dal Wotquenne, aggiungiamo, arricchendole, altre 8 che, molto probabilmente, non esauriscono il lavoro di ricerca. In un così vasto patrimonio manoscritto della Biblioteca del Conservatorio - e finchè non ci sarà una catalogazione analitica di ogni singolo pezzo, anonimo oppure col nome dell'autore - è sempre possibile, a nostro giudizio, che ivi possa ritrovarsi qualche altro pezzo di Luigi Rossi.

Le Raccolte da noi esaminate contengono complessivamente n.217 pezzi del Nostro (*in effetti 214, come in seguito vedremo*). Va precisato, però, che non poche composizioni sono ripetute, cioè sono riportate in più di una Raccolta.

E queste sono le Raccolte che, nell'ordine, andremo ad illustrare:

a)-n.694 * F.A.VI, 38, F.A.VI, 20, F.A.VI,22, F.A.VI,23,
F.662, F.663, F.664, n.11008 = Manoscritti antichi;

b)-F.586, [F.] 588, F.660, XY 8286, n.ri 12900, 15258, 15261,
16771 *17192, 16772 *17193, 16774 *17196, 16782
*17197, e 28072 = Manoscritti antichi ritrascritti in
epoche successive.

tiche - Roma, Casan. e Oxford, Ch.Ch. - "Luigi").

MOTTETTI su testo latino (a voce sola):

Floret ager, ridet humus . . .

(Canto agreste per solo Soprano, su B.C.).

Ibi, p.182 (Copia del Ms. bolognese Q.45, "Del Sig.^r Luigi").

Mundi mentis scena volubilis . . .

(Canto conviviale per solo Soprano, su B.C.).

Ibidem, p.183 (Copia idem c.s.).

Raccolta Mss. n. 28072

Le nostre ricerche, piuttosto fortunate, ci hanno permesso di esaminare questa nuova raccolta di Mss. in cui stanno 16 pezzi di Luigi Rossi.

Anche qui ci troviamo dinanzi a delle fonti antiche manoscritte, da cui sono state estrapolate, e fedelmente ritrascritte, le composizioni del Nostro.

A nostro giudizio, in verità solo deduttivo, potrebbe forse trattarsi di ritrascrizioni eseguite dopo il 1910, ancorchè non datate e non firmate. La deduzione ce la suggerisce lo stesso Wotquenne, il quale non fa menzione della presente Raccolta nel suo citato "*Étude bibliographique ...*", pubblicato a Bruxelles nel 1909.

La collazione delle partiture con le più accreditate fonti manoscritte antiche ci portano a disegnare il seguente quadro: due "*Canzoni*" delle 16 composizioni in questione sono state riprese dagli antichi Mss. belgi del "*Fondo Fétis*" (*Vedi*); le altre 14 sono state ricopiate dagli antichi Mss. delle Raccolte parigine della Bibl. Nat. - Réserve - (*Vedi*). Ancora un particolare: esse tutte sono identiche a quelle trascritte dal Gevaert e che costituiscono la Racc. Mss. F.664 (*Vedi*), che qui è già stata analizzata.

Questi, adunque, i 16 pezzi, tutti intestati "*Luigi Rossi*", per i cui dettagli (*testo poetico, fonte, ecc.*) si rinvia ai citati Mss. "*Fétis*", parigini "*Rés.7/59-150*" e precedenti "*F.664*":

CANTATE (a voce sola):

- 1) - **Con occhi belli e fieri ...** Ibi, pp.72-87
2) - **Lasciatemi qui solo ...** " 20-27

CANZONI (a voce sola):

- 1) - **A me stesso il pensier mio ...** " 30-31 (*Fétis*)
2) - **Amor, e perchè? ...** " 28-29
3) - **Begl'occhi, che dite? ...** " 51-54
4) - **Dopo lungo penar ...** " 47-50
5) - **Fanciulla son io ...** " 55-59
6) - **Guardatevi, olà! olà! ...** " 11-13 (*Fétis*)
7) - **Mio core languisce ...** " 32-36
8) - **Nò, mio bene, nò ...** " 43-46
9) - **Quanto è credulo ...** " 37-42
10) - **Ragion mi dice ...** " 17-19
11) - **Respira core ...** " 60-62
12) - **Son divenuto amante ...** " 14-16
13) - **Taci, ohimè, non pianger ...** " 68-71

CANZONETTA (a voce sola):

- 1) - **La bella più bella ...** " 63-67

Così, presso la Bibl. del Cons. di Musica di Bruxelles, in sintesi:

Pezzi a stampa

Canzoni	n.2
Duetto	" 1
Estratto d'Opera	" 1
In tutto	n.4

Pezzi Manoscritti

Arie	n.19
Arie Spirituali	" 4
Cantate	" 52
Cantata combinata (con ARIA)	" 1
Cantata religiosa	" 1
Canzonette	" 4

Canzoni	n. 118
Canzoni combinate	" 6
Canzone religiosa	" 1
Mottetti latini	" 2
Oratorio-Cantata	" 1
Passacaglia	" 1
Quartetti	" 2
Serenate	" 5
In tutto	<u>n. 217</u>

BRUXELLES

Bibliothèque Royale "ALBERT 1er" Section de la Musique, "Fétis"

Alfred Wotquenne (1) - che per le note bibliografiche che seguiranno citeremo con la sola iniziale "W." - riporta che la "Section de la Musique" della Biblioteca Reale "Albert 1er" di Bruxelles possiede, nel ricco "FONDO FÉTIS", la pregevole "Recueil Mss.2422". In questa Raccolta, egli aggiunge, vi sono 10 composizioni (2) di Luigi Rossi. Le nostre ricerche, invece, ne hanno accertate 15: n.10 col suo nome; n.3 con l'impropria annotazione del nome del cantante-esecutore Marc'Antonio Pasqualini, che gli fu caro amico; n.2 Anonime, ma d'indubbia attribuzione al Nostro, non soltanto per lo stile inconfondibile, ma per la indiretta conferma che ci viene da autorevoli musicologi (Gevaert ...) e da antichissimi Codici manoscritti (Bibl. Vat.), come meglio appresso dimostreremo.

Il "Fondo", in cui sta detta Raccolta, prende il nome da François Joseph FÉTIS (Mons 1784-1871 Bruxelles), musicologo di chiara fama, musicista eccellente, storico scrupoloso e scrittore molto metodico. Il Fétis fu Maestro di Cappella del re dei Belgi, fu docente e poi bibliotecario e infine direttore del Conservatorio di Musica di Bruxelles. Oltre che per composizioni musicali, egli si distinse come storico e bibliografo, e, delle sue non poche opere, citiamo: "Biographie universelle des musiciens et Bibliographie générale de la musique" (3), in 8 volumi; "Histoire générale de la musique depuis les temps les plus anciens jusqu'à nos jours".

Il suo nome nel mondo bibliografico musicale è particolarmente legato al "Catalogue de la bibliothèque de F. J. Fétis" (4), che il Governo belga pagò ai suoi eredi, allora, ben 152.000 franchi.

(1)- In op.cit.("Étude..."), p.VII dell'"Avant-Propos". Per il W., Vedi appresso: "Repertorio bibliografico", lett.D, di prossima pubblicazione.

(2)- Ibidem, p.VII, ma, per errore di stampa, "22".

(3)- Quivi, vol.VII, p.316 (2ª ed., Paris, 1860-1865), il Fétis cita la famosa "Serenata" di Luigi Rossi, "Horche la notte del silentio amica..." (Vd. VATIELLI, in "Rep. Bibl.", lett.D, di prossima pubblicazione).

(4)- Per le opere citate del Fétis, Vedi Ind. Bibl.

I manoscritti in questione, che provengono dalla famosa "Collezione FARRENC" (5), risalgono al XVII secolo e, concordando perfettamente col giudizio espresso dal Wotquenne, possiamo senz'altro classificarli fra le più antiche trascrizioni dei pezzi di Luigi Rossi.

Più precisamente, la Raccolta alla "Section de la Musique" della Biblioteca reale di Bruxelles, segnata "Fétis 2422", oggi "Ms. II 3947 D", comprende in tutto 35 pezzi musicali, così suddivisi: Mario Savioni, 15; Arcangelo del Leuto, 1; Carlo Ludovici, 1; Francesco Boccarini, 1; Marc'Antonio Pasqualini, il sopranista, 3; Anonimi, 4; Luigi Rossi, 10, ma effettivamente 15, perchè 2 dei 4 pezzi anonimi, "*oeuvres anonymes*", sono del Nostro, come gli altri 3 annotati al suo cantante di fiducia Pasqualini.

Il volume manoscritto è di piccole dimensioni, misura mm. 94 x 228, è di forma oblunga, con rilegatura originale in pergamena, ha fregi e tagli dorati, e consta di complessive carte 148 (cc. 146 num. + 2 di guardia, in principio e in fine), tutte per quaterni.

La scrittura è quella tipica italiana del XVII secolo, ma il Manoscritto non riporta nè la data di stesura, nè il nome dell'amanuense, nè una qualsiasi segnatura o notazione di ex-libris.

Ogni facciata è caratterizzata da pentagrammi, di quattro in quattro, secondo la tecnica del doppio registro, di due righe musicali ciascuno, per la voce (*chiave di do-tenore-il primo rigo*) e per il B.C. cifrato (*chiave di fa, il 4° rigo*).

Il testo poetico delle singole composizioni si apre con una lettera capitale ornata a inchiostro nero.

Quanto ai 10 pezzi col nome del Rossi, essi corrispondono esattamente, nel testo poetico e nella partitura, a quelli che il Wotquenne riporta nel suo citato "*Étude bibliographique ...*" del 1909.

Ed ecco i particolari delle 15 effettive composizioni del Nostro, che stanno nel

(5)- Aristide FARRENC (Marsiglia 1794-1865 Parigi) fu flautista celebre, nonchè scrittore ed editore. Appassionato ricercatore, egli raccolse un notevole patrimonio di opere manoscritte ed a stampa. Il Farrenc fu un valido collaboratore del Fétis nella ristampa (1860-1865) della citata opera in 8 volumi "*Biographie universelle ...*".

FRANCIA

Neuilly sur Seine. Collections "*G. Thibault*".
Parigi. Bibliothèque du Conservatoire.
Parigi. Bibliothèque Nationale.

Luigi Rossi soggiornò a lungo in Francia, e qui, tra composizioni musicali ed esecuzioni a canto ed orchestra, e tra rappresentazioni teatrali, egli ritrovò la gloria. Ed è in Francia, appunto, che stanno numerosissimi pezzi del Nostro, conservati in preziose Raccolte Manoscritte. Anzi, molte delle sue composizioni sono state verosimilmente apprestate da valenti copisti mentr'egli era ancora in vita, e perciò le fonti francesi sono da considerare tra le più antiche ed accreditate.

Parigi, in particolare, grazie alla Bibliothèque Nationale, possiede un patrimonio " ... *le plus riche non seulement pour la quantité des oeuvres de Rossi qui s'y trouvent conservées, mais aussi pour la beauté des manuscrits*" (1).

Parigi ha dato molto a Luigi Rossi e questi ha saputo ricambiare l'affetto con le sue mirabili composizioni e legando perennemente il nome di quella meravigliosa città al mondo della musica con la stupenda rappresentazione della sua opera, l'«ORFEO», che, come giustamente annota Romain Rolland (2), fu "*Le premier Opéra joué à Paris . . .*".

A Parigi, dunque, in questa città sfolgorante di luci e di armonie, suggestiva e passionale, e presso una Corte regale sfarzosa e festaiola, frivola e torbida, dominata dal prepotente ingegno del Mazarino, Luigi Rossi seppe esprimere al meglio la sua forza inventiva ed esaltare la sua geniale creatività artistica.

Quivi, egli raccolse meriti allori e la sua fama si sparse in tutta l'Europa, tanto da essere definito "*... il gran Luigi*". E col solo nome di battesimo sarà conosciuto nel mondo anche nei secoli successivi, come provano le moltissime trascrizioni dei suoi pezzi, ov'è riportato "*Luigi*".

Parigi, insomma, che con l'«ORFEO» del Rossi poté menare vanto - sia pure con accenti da blaguer tipicamente francesi e nell'imperfetta lingua d'allora - di saper proteggere i veri artisti, lo consacrò "*Le divin maître des sons, Prince de l'harmonie, Roy des chants ...*", mentre la critica lo proclamò "*... il più grande uomo dell'universo nella sua arte*", e la storiografia ufficiale "*... il primo diffusore del melodramma italiano in Francia*".

I Manoscritti francesi riguardanti il Nostro, e antichi e moderni, si trovano a:

(1)- Wotquenne, op. cit. ("*Étude ...*"), p.XI dell' "*Avant-Propos*".

(2)- Cfr. "*Musiciens d'autrefois*", 2ª ed., cap.II, pp.55-105.

NEUILLY sur Seine (Paris). Collections privées de la Bibliothèque "*Geneviève THIBAUT*";

PARIS. Bibliothèque du Conservatoire National Supérieur de Musique;

PARIS. Bibliothèque Nationale.

NEUILLY sur Seine (Paris)

Bibliothèque "*Geneviève THIBAUT*"

- Collections privées -

Nella ridente località di Neuilly sur Seine, ancora oggi sobborgo della grande Parigi, nonostante i suoi circa 80.000 abitanti, la sua notevole industrializzazione e la sua economia turistica - dovuta questa ai posti incantevoli ed all'efficienza delle strutture e dell'attrezzatura - sorge un'importante Biblioteca, che non siamo riusciti a capire se sia pubblica o privata. L'accesso, ad ogni modo, non è facile, ed ottenere delle informazioni bibliografiche appare ancora più difficile. Impossibile addirittura visionare documenti d'archivio, esaminare pezzi antichi, ricopiare brani, microfilmare manoscritti. Unico supporto consentito è il Catalogo - parte a scheda e parte a registri - che non sappiamo quanto sia preciso o completo.

La Biblioteca è intestata all'illustre studiosa Genoveffa THIBAUT, alla quale, tra l'altro, si deve un saggio critico dal titolo: "*Henry Prunières*" (1).

L'interesse che suscita tale Biblioteca è fuori discussione, non soltanto per le opere manoscritte rare e pregevoli possedute, ma anche - e per noi soprattutto - per le composizioni di Luigi Rossi, che stanno in quelle Raccolte.

In complesso, le composizioni del Nostro, accertate fra tante difficoltà, ne sono 29. Una parte di esse sono senza il suo nome e qualcuna è attribuita, per errore, ad altri.

I Mss. provengono da Collezioni private, come vedremo, e, nonostante le inadeguate ricerche ed informazioni, riteniamo di poter affermare - un pò per intuizione ed un pò per deduzione - che il merito della raccolta e della conservazione di tanti docu-

(1) - Il saggio sul grande scrittore e musicologo H. P. è stato pubblicato in: "*MGG*", X, 1962, pp.1667-1668 (Vd. *Ind. Bibl.*).

menti debba essere ascritto, oltre che alla Thibault ed al Prunières, alla bibliofila Madame la comtesse de Chambure, attualmente dirigente del "*Musée Instrumental*" di Parigi. Alla passione ed alla competenza di M.me de Chambure, inoltre, deve andare la gratitudine del mondo musicale e degli studiosi se, oggi, è possibile conoscere l'importante "*Catalogue des manuscrits italiens de Cantates des XVIIe et XVIIIe Siècles de la Bibliothèque de M. Henry Prunières à Paris*", già patrimonio della sua biblioteca privata - se non andiamo errati - ed attualmente alla "G. Thibault".

In conclusione, le Raccolte Mss. di nostro interesse - quelle in cui stanno le 29 composizioni di Luigi Rossi, tante quante ci è stato possibile appurare, ma che siamo convinti ne siano di più - sono le seguenti:

- a) - Libro di Musica di Salvator Rosa (Mss.);
- b) - Recueil Mss. "G. T.", n.3;
- c) - Collection "H. P.": Recueils n.ri 1, 2, 4, 5, 6, 7, 8, 29 e 31 (Mss.).

Ed eccone l'esame particolareggiato:

"Libro di Musica di Salvator Rosa" (Mss.)

Questo singolare "*Libro*" è intitolato al geniale artista napoletano (2), poeta musicista e pittore insigne, che, come sappiamo, ebbe rapporti d'amicizia e culturali con Luigi Rossi.

Trattasi di una Raccolta di Mss. musicali, senza data e senza alcun'altra particolare indicazione, per cui appare pressochè impossibile - attese le lamentate difficoltà - stabilire l'epoca della trascrizione. A nostro giudizio, i Mss. potrebbero anche non essere molto antichi, e cioè non coevi del Rosa (sec.XVII).

Nel "*Libro*", insieme con quelle del Rosa, stanno le seguenti 4 composizioni del Nostro:

ARIA (a voce sola):

Sensi, voi ciò che godete . . .

(per voce di Soprano).

Ibi, n.16 della Raccolta, [cc.46r.-46v.],
ma mutila in fine (3).

(2) - Arenella di Napoli 1615-1673 Roma.

(3) - Siccome incompleta, il nome non appare alla fine. Comunque, per la partitura integrale e per la paternità, Vedi, tra l'altro: Roma, Casan., 2468.

PARIGI

Bibliothèque du Conservatoire
National Supérieur de Musique

Il patrimonio musicale manoscritto del Conservatorio parigino è piuttosto cospicuo e, fra le Raccolte esaminate, ne abbiamo trovate alcune contenenti delle composizioni di Luigi Rossi, compresa la pregevole trascrizione integrale della sua Opera, l'«ORFEO». Quest'ultimo Ms., oggi, risulta acquisito e gelosamente conservato dalla *"Bibliothèque Nationale - Département de la Musique"* di Parigi (1), dove sono stati anche trasferiti, nel 1964, i fondi musicali più rari e preziosi della Biblioteca del Conservatorio. Comunque, a suo tempo, le ricerche, quivi effettuate, ci hanno messo nelle condizioni di accertare l'esistenza di 22 pezzi del Nostro, ancorchè non tutti riportanti il suo nome. Anzi, su 6 di essi, anonimi ma da noi attribuiti a Luigi Rossi, come appresso vedremo, abbiamo qualche dubbio, forse per eccesso di scrupolo, sebbene lo stile sia ineccepibilmente il suo. E nondimeno, perplessità a parte, riteniamo che i pezzi ne siano complessivamente di più, e cioè che ve ne potrebbero essere degli altri di Luigi Rossi fra i tanti senza nome, ma prudenza e mancanza di fonti irrefutabili di riscontro e di conferma ci hanno suggerito di non azzardare altre attribuzioni.

I 22 pezzi, la cui trascrizione è antica e che quindi presenteremo usando il linguaggio tecnico-musicale dell'epoca, stanno nelle Raccolte seguenti:

Mss. de la Réserve: N.ri 1357, 2095 e 2096;

Mss. H. 659, II.

Mss. de la Rés., Recueil n.1357

Trattasi di un elegante Codice, senza data, ma ivi accreditato ed annotato *"fin 17e"*, cioè della fine del Seicento. Esso è oblungo, misura mm.110x245, consta di carte 162 numerate, ed è rilegato in cuoio marocchino rosso, con ornamenti dorati commisti ad armi ed insegne.

(1)- Ibi, Ms. Rés. 1785 (Vd.).

PARIGI

Bibliothèque Nationale - Département de la Musique -

La Francia, si è detto, e per essa in particolare Parigi, ovvero la seconda patria artistica di Luigi Rossi, possiede una quantità eccezionale di composizioni del Nostro, sia manoscritte che a stampa, sia antiche che moderne. Esse stanno al Dipartimento della Musica della Biblioteca Nazionale (in passato "*Royale*" e "*Impériale*") di Parigi, che ha un patrimonio bibliografico fra i più cospicui del mondo e manoscritti assolutamente unici d'inestimabile valore, ai quali ultimi si è aggiunto, di recente, il prezioso fondo del Conservatorio.

Le Raccolte musicali parigine di nostro interesse contengono, fra i molti altri, alcuni dei più pregevoli pezzi del Rossi. Tanto per fare qualche esempio: la deliziosa Canzone "*Fanciulla son io ...*", esemplare considerato "*originale*", ossia autografo, dalla critica e dalla musicologia; le rare rossiane composizioni strumentali, dalla "*Gavotta*" alla "*Passacaglia*". Quivi, inoltre, si trova il manoscritto dell'Opera «ORFEO», noto come "*le fameux manuscrit*", siccome ritenuto fino a poco tempo fa coevo del Rossi. Così, invece, non è, come appresso annoteremo.

La "*Nationale*", ovviamente, conserva quanto di più e di meglio sia stato scritto e pubblicato in ogni tempo - saggi critici, studi esegetici, ecc. - su Luigi Rossi e sulla sua geniale opera feconda d'artista, nonchè la maggior parte delle trascrizioni dei pezzi rossiani, antiche e moderne, divulgate a stampa (*che evitiamo qui di segnalare* (1) *e di elencare*), dal Gevaert al Rolland, dal Saint-Évremond al Riemann, dal Landshoff al Prunières, dal Wotquenne alla miscellanea "*Recueil des meilleurs airs italiens*" del Ballard (2) ed a tanti e tanti altri studiosi, pubblicisti, storiografi e musicologi.

(1)-Per la quali rinviamo al prossimo "*Repertorio Bibliografico*", lett. C e D.

(2)-Quivi stanno le edizioni del 1701, 1703, 1705 e 1708.

Fare ricerche, compulsare testi, analizzare manoscritti, collazionare pezzi, studiare, insomma, nella "Nationale" di Parigi è un godimento continuo dello spirito, una sottile voluttà della mente e, per un italiano, massime per un conterraneo di Luigi Rossi, è un piacere senza eguali. La luminosa figura di uno dei più grandi compositori di tutti i tempi, si materializza quasi in quel mare di musica, dalle onde dolci e tempestose, increspate e furiose, ma sempre fluidamente cariche di melodie e di armonie, ora perfette ed assonanti, ora sublimi nella dissonanza, ma sempre in un linguaggio immediato e lirico, che raggiunge subito l'uomo ed il suo istintivo buon gusto. Chè quelle note, gioiose o drammatiche, sanno declamare la poesia della vita, nel canto universale dell'arte.

Ed ora, passeremo all'analisi dei Manoscritti, nel rispetto della cronologia e, per quanto possibile, della terminologia tecnica dell'epoca, e presenteremo tutte le composizioni di Luigi Rossi, sia che esse riportino il nome dell'Autore, sia che ivi risultino anonime o erroneamente attribuite ad altri, ed il cui riconoscimento è avvenuto attraverso il confronto e con il suffragio di altre antiche ed autorevoli fonti italiane e straniere.

Queste, nell'ordine, le Raccolte dei Manoscritti, che contengono, complessivamente, 112 composizioni, a voce sola ed a più voci, e 3 pezzi soltanto strumentali, ed un'Opera:

- a) - MSS. de la Réserve: Vol. 7/59 ... e Vol. 7/102 ... [= 7/150] (*sono i più antichi, siccome coevi e appena postumi*);
- b) - MSS., Vol. 7/6 (*antichi, ma della seconda metà del Seicento*);
- c) - MSS., Voll. 7/1, 7/3, 7/4, 7/8, 7/10, 7/11a, 7/11c, 7/17, 7/18 e 7/53 (*antichi, ma dei primi decenni del Settecento, e, qualcuno, probabilmente della fine del Seicento*);
- d) - MSS., Voll. 7/675 e 7/1852-II (*antichi, idem c.s., e riportanti le sole composizioni strumentali*);
- e) - MSS. de la Réserve, Vol. n.1785 (*l'opera «ORFEO»*).

A tanto è da aggiungere il "Libretto" de l'«ORFEO», stampato nel 1647, conservato nel Dipartimento delle opere a stampa della "Nationale", dove ha la seguente collocazione:

Ricordiamo, per la bibliografia, che i fondi musicali della "Nationale" sono stati catalogati da Ecorcheville (3).

Così, adunque, i Manoscritti, analiticamente:

a) - Mss.de la Réserve,

voll.2, n.7, da 59 a 150.

Trattasi di due magnifici Codici antichi, perfettamente omogenei, con legatura d'epoca, ai Cataloghi riportati sotto il titolo di "*Cantates et airs italiens de différents auteurs*", senza data precisa, ma "*XVIIe siècle*", in-4°, oblungo, carte numerate, con Tabula.

E, singolarmente:

Vol. I : 7/59 - 101

Le trascrizioni dei pezzi di codesta Raccolta sarebbero state eseguite, per la maggior parte, mentre Luigi Rossi era ancora in vita, e poche subito dopo la sua morte.

Così, secondo autorevoli musicologi, e noi accettiamo senz'altro l'assunto, siccome i Mss. non recano alcuna data precisa, ma soltanto "*XVIIe siècle*", e né sono firmati dal trascrittore, indubbiamente fra i più preparati, considerata la loro nitida bellezza. Tali Mss., dunque, sono da accreditare fra i più antichi e fra i più preziosi.

Le composizioni del Nostro, che quivi stanno insieme con altre di diversi autori, ne sono in tutto 17, di cui soltanto 3 senza il suo nome, e precisamente:

CANTATE (a voce sola):

Al soave spirar d'aure serene ...

(per Soprano e B.C.).

Testo poetico di "*Monsignore Rospigliosi*" (4). [Il titolo è: "*Lamento d'Arione*".]

Ibi, 7/59, cc.1r.-8v., "*Luigi Rossi*".

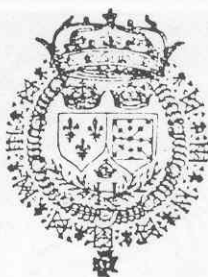
(3)-Vedi: Indice Bibl. e prossimo Repertorio Bibl., lett. D.

(4)-Giulio Rospigliosi, librettista dell'Opera "*Il Palazzo Incantato*", futuro papa Clemente IX.

ORPHEE

TRAGI- COMEDIE

EN MUSIQUE.



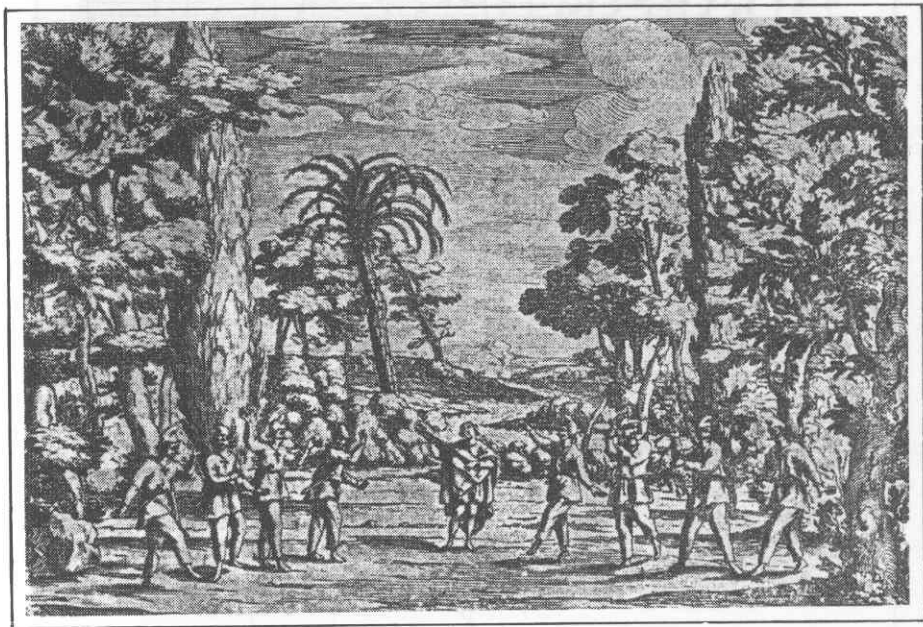
A PARIS,
Chez SEBASTIEN CRAMOISY, Imprimeur
ordinaire du Roy.

M. DC. XLVII.
Avec Privilège de sa Majesté.

Frontespizio dell'«Orfeo» di Rossi.
Libretto di Buti.



L. Rossi: Coro a 3 voci femminili nell'«Orfeo»
(Le 3 Driadi, in Atto II, Scena IX).



Scena dell'Opera «ORFEO»
di Luigi Rossi.

(Decorazioni di Jacopo Torelli)

(Parigi, ex Collezione di Henri Prunières).

Passacaille Del Seig.^r Louigi.



"PASSACAGLIA" di Luigi Rossi

(Parigi, Bibl. Nat., Vm.7, 1852, f.60).



Partitura finale della
PASSACAGLIA di Luigi Rossi
(Parigi, Biblioth. Nat., Vm.7, 1852, f.60).

Finito di stampare
nel mese di dicembre 1988 dalla
Eliotecnica Tipografica
di Torremaggiore (Fg).